

aperto, democratico e consapevole. Occorre lottare per un mondo multipolare, per reti di dialogo e collaborazione.

In quest'ottica l'Italia ha molte *chance*: la qualità italiana può conquistare mercati. La civiltà del suo assetto sociale, se innalzata e valorizzata, può essere ponte concreto con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e con i commerci che affluiscono dall'Oriente. L'Italia può attrarre nuovi studenti, turisti, imprenditori, scienziati. Può essere protagonista di relazioni e autorevole interlocutore internazionale.

8. La qualità, l'innalzamento dei servizi e il miglioramento della vita sono anche la vera risorsa per fronteggiare, con sicurezza e serenità, i grandi flussi migratori. Serve massima durezza contro illegalità e crimine e al tempo stesso occorre facilitare il processo per regolarizzare le tante migliaia di brave persone che sono indispensabili all'Italia e che cercano solo serenità, lavoro, futuro.

La discriminazione contro gli stranieri finisce sempre con il produrre effetti sull'intera comunità nazionale. Quando, ad esempio, si nega soccorso sanitario allo straniero, regolare o irregolare che sia, non solo si nega a lui il diritto alla salute, ma si nega (anche) al cittadino italiano il diritto alla prevenzione; quando si cancella dall'anagrafe lo straniero privo di abitazione "idonea", si compromette il controllo della sua presenza sul territorio, a scapito dell'esercizio sicuro dei diritti dei cittadini; quando, ancora, si prevede l'espulsione di un lavoratore straniero dall'Italia, in ragione dell'irregolarità del rapporto di lavoro, lo si priva di garanzie eguali a quelle del lavoratore italiano, ma se ne rende anche allettante l'assunzione irregolare, sfavorendo l'accesso al mercato del lavoratore italiano.

Ogni diritto negato agli immigrati è dunque un diritto negato ai cittadini italiani. La disperazione dei primi ricade come un problema amplificato e non risolto sui secondi, mentre l'apertura all'altro, a quello considerato diverso, nasce da una buona qualità della vita di una comunità.

9. La salute è il bene più prezioso e va tutelato e protetto per tutti, attraverso l'accesso universale a tutte le prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale, senza alcuna discriminazione. Al centro del sistema va riportata la persona, che deve poter influire sulle decisioni prese a tutti i livelli e a cui rivolgere politiche di prevenzione e promozione di stili di vita. La rete ospedaliera deve essere riqualificata, promuovendo i poli di alta specializzazione, individuando i centri di eccellenza e chiudendo o riconvertendo gli ospedali minori, organizzando forme di assistenza fornite da strutture territoriali.

Un partito che sia davvero democratico deve fare attenzione alle fasce deboli della popolazione, riaffermando il principio di garanzia della dignità della persona durante tutte le fasi della vita, incluse quelle terminali, con il rispetto del diritto all'autodeterminazione in materia di cure mediche.

10. Non sarà possibile far fronte a questo tempo così difficile e sfidante senza un nuovo patto tra generazioni, all'insegna di una nuova Italia a cui tutti partecipino. Le nuove tendenze demografiche, segnate da un formidabile innalzamento delle aspettative di vita, cambiano i termini della questione previdenziale e mettono all'ordine del giorno la necessità di utilizzare l'enorme potenziale di risorse rappresentato dagli anziani. Vanno attuate politiche di sostegno all'invecchiamento attivo sia in direzione del prolungamento volontario del lavoro, che del sostegno alle diverse forme d'impegno civile e

sociale, contrastando le discriminazioni legate all'età e moltiplicando le forme flessibili e parziali di pensionamento. Non si tratta di consolidare le attuali tendenze gerontocratiche che bloccano le carriere dei giovani, anzi, ma di pensare a forme di pensionamento graduale con le quali i lavoratori più anziani affiancano le nuove generazioni che devono assumere le responsabilità principali.

11. Una scuola inclusiva e di qualità è un nostro obiettivo fondamentale. Tra tutti i paesi europei l'Italia è uno di quelli in cui il ceto sociale di appartenenza e il livello di scolarità dei genitori più influenzano la potenzialità dello studente. Le scuole invece devono tornare a svolgere il proprio ruolo sociale e di integrazione (anche di bambini e ragazzi stranieri), assolvendo ad una funzione generale di crescita dei territori.

Quanto alla casa, la riforma del mercato degli affitti, un piano per l'edilizia sociale e il rilancio di un programma di rigenerazione urbana delle periferie sono i tre capisaldi su cui fondare la proposta del PD per rispondere alla crescente emergenza abitativa e migliorare la qualità della vita delle nostre città. L'incremento del valore degli immobili e dei canoni ha reso problematico l'accesso alla proprietà e alla locazione, ridimensionando la capacità dei giovani e delle famiglie di progettare il futuro: è dalla loro parte che il PD deve schierarsi, per ridurre il costo degli affitti e valorizzare il reddito dei lavoratori.

12. Superamento della crisi, nuovo sviluppo, miglioramento della qualità della nostra società non si produrranno senza una riforma profonda della politica, delle sue regole, delle istituzioni e dello Stato. Occorre una politica più seria, sobria e concreta. Occorre una democrazia efficiente, che sappia decidere.

Occorre una legge elettorale che stabilizzi il bipolarismo, che ridia ai cittadini, attraverso i collegi uninominali, la possibilità di scelta dei propri rappresentanti, che semplifichi il sistema politico e abbatta i suoi costi anche con una diminuzione sostanziale del numero dei parlamentari. Il PD, in quanto prima forza del campo democratico, ha l'ambizione di sviluppare il suo respiro maggioritario rivolgendosi a tutti i cittadini con una sua proposta e una sua missione per l'Italia. Cercando, con esse, di cambiare i rapporti di forza nella società e di realizzare quelle necessarie e coese alleanze per vincere e per governare.

Con la politica, deve cambiare anche l'Amministrazione Pubblica: ampliamento dei servizi e delle procedure telematiche, uffici unici, autocertificazione, in un sistema di regole in cui il dirigente pubblico sia garante e dove la Pubblica Amministrazione sia vissuta come un partner collaborativo per il cittadino e non come una controparte arcigna e burocratica.

Il cambiamento deve riguardare anche funzione pubblica, scuola e università: in assenza di un numero di grandi imprese capaci di fare massa critica in settori cruciali quali la ricerca, l'innovazione e l'internazionalizzazione, occorrono amministrazioni pubbliche e università innovative.

Va promossa, inoltre, una cultura dei risultati e della valutazione. Ci vuole trasparenza, soprattutto, e ciò vale anche per le risorse pubbliche: gli italiani hanno diritto di sapere nel dettaglio in che modo vengono spese le imposte che pagano.

13. L'assetto federalista dello Stato è l'occasione per realizzare un governo più prossimo ai cittadini, semplificato, rappresentativo delle comunità. Riunire l'Italia nelle cose essenziali, dare spazio ai territori, per valorizzare diversità, energie, risorse. Una sfida che può essere virtuosa

anche per il riscatto del Mezzogiorno, dove l'afflusso di denaro pubblico indiscriminato, a pioggia e non selettivo, produce paralisi e corruzione, mentre una nuova forte politica di investimenti mirati, finalizzati nei settori innovativi e trainanti può rimettere in moto talenti e risorse, rilanciare uno sviluppo civile e sociale.

Il PD deve conoscere il territorio meridionale nelle sue eccellenze produttive e deve consentire investimenti e crescita. Sino a quando la legalità non sarà ristabilita nella totalità dei territori meridionali sottraendoli al controllo della criminalità organizzata, nessuno sviluppo potrà mai aver luogo: il PD deve ambire a costituire un simbolo di lotta alla mafia, senza se e senza ma.

Per scongiurare una secessione strisciante, per far rinascere il Paese, occorre un nuovo patto che unisca le forze migliori del Mezzogiorno con quelle più lungimiranti del Nord. E al Nord come al Sud, il cittadino deve poter contare su un sistema giustizia che metta la persona al centro, con una magistratura autonoma e indipendente, processi veloci, mezzi e risorse adeguate.

14. La giustizia penale in Italia non è né equa né funzionale. L'altro numero di processi conclusi con prescrizione del reato per decorrenza dei termini e la lentezza insostenibile delle sentenze sono una palese manifestazione di resa da parte della giustizia e, in ultima analisi, dello Stato, con effetti negativi per tutti: per il reo e per chi è innocente, per la vittima come per l'opinione pubblica, per i giudici e per l'organizzazione amministrativa della giustizia.

Una corretta amministrazione della giustizia penale non è nella severità delle pene, ma nella certezza della loro applicazione, dopo un processo rapido e che offra al cittadino tutte le garanzie, formali e sostanziali, di una democrazia liberale matura e della nostra altissima civiltà giuridica.

15. Le cose dette fino ad ora non sono solo linee possibili per un governo riformatore. Alludono anche ad obiettivi e motivazioni più di fondo e di prospettiva. Dopo il 1989 e il dissolversi delle grandi certezze ideologiche, molte persone disorientate si domandano se esiste ancora una differenza tra noi, i democratici, e la destra. Rispondiamo con certezza che mai come oggi sentiamo queste differenze.

Il mondo contemporaneo costringe a scelte nette. La destra, alla paura della modernità, risponde con la gerarchia e la chiusura identitaria, una risposta che talvolta funziona elettoralmente. Ma è una risposta umiliante e mutilante. Noi vogliamo rispondere, nell'epoca delle reti tecnologiche, con reti umane di comprensione, di reciprocità, di solidarietà. Siamo convinti che la scienza e l'economia danno grandi possibilità a tutti i nostri contemporanei: si tratta di saperle utilizzare per la libertà e per la dignità di ogni persona. Per una pienezza, anche spirituale, della propria vita e di quella del proprio vicino. Per una politica che riparte dalla persona.

Ognuno, sia ricco o povero, malato o sano, bianco o nero, omosessuale o eterosessuale, abile o disabile, ha meravigliosi mondi interiori che ha diritto di vivere in modo libero e completo, alla ricerca di un nuovo umanesimo. Su alcune questioni, tuttavia, fino ad oggi nel Partito Democratico non abbiamo avuto il coraggio di sciogliere nodi importanti; non sono questioni marginali che riguardano pochi, ma hanno a che vedere con la vita di ciascuno di noi, e delle persone che amiamo. Dobbiamo arrivare a posizioni chiare, il più condizionate possibile, ma nette.

La laicità è un metodo: significa affrontare ogni questione con rigore e con la massima obiettività possibile, nell'interesse generale e non di una parte sola. Significa non porsi nel dibattito pensan-